

San Fedele

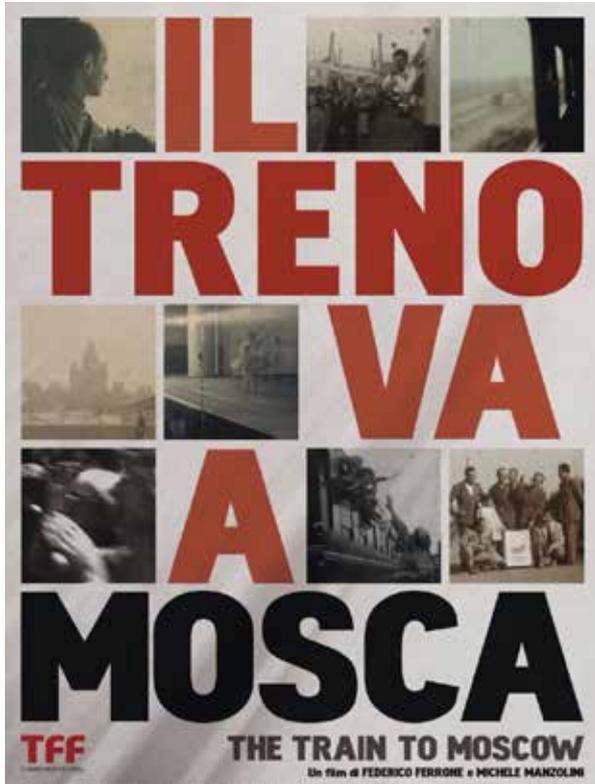
I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
Piazza San Fedele 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net
Copia omaggio

GENNAIO - FEBBRAIO 2014
anno 20 - numero 129

POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO



Il treno va a Mosca di Federico Ferrone e di Michele Manzolini

La Compagnia di Gesù, sin dalle origini, ha sempre avuto come missione l'evangelizzazione della cultura. Si tratta di incarnarsi nella storia del proprio tempo, perché il vangelo possa essere accolto e diffuso. È sufficiente ricordare come nel XVII secolo grandi artisti come Gian Lorenzo Bernini o Peter Paul Rubens influirono nell'annuncio del Vangelo, attraverso le loro immense «macchine barocche». Non è questo un compito facile, in quanto si tratta di entrare nei processi culturali, dominati oggi da un mercato, la cui finalità è dettata da logiche che troppe volte non hanno nulla a che vedere con la promozione dei valori fondamentali. Nel desiderio di fare riflettere il mondo artistico giovanile su logiche che non siano semplicemente quelle del profitto, è nato il Premio San Fedele giovani artisti nelle tre sezioni delle arti visive, della musica e del cinema.

Questo anno, il settore cinema ha riservato una sorpresa del tutto particolare. In coproduzione con Kiné - Vezfilm, con il contributo della Fondazione Cariplo, in associazione con Cineteca di Bologna, Film Commission Bologna, Centro per lo sviluppo dell'audiovisivo e dell'innovazione digitale in Emilia-Romagna, Regione Emilia Romagna, APQ GECO, ha prodotto un lungometraggio, *Il treno va a Mosca*, con la regia di Federico Ferrone e di Michele Manzolini, selezionato in concorso per la 31° edizione del **Torino Film Festival**. Il film, vincitore del **Premio San Fedele giovani filmmaker**, è stato premiato presso l'Auditorium San Fedele il 12 dicembre e sarà presto programmato nei nostri cineforum. Il film è uno splendido e commovente spaccato di un'epoca, quella degli anni '50, caratterizzata da una forte tensione tra i due grandi blocchi, quello Est e quello Ovest, tra Russia e Stati Uniti d'America.

Il film è il ritratto della fine di un mondo, attraverso l'esperienza di un barbiere comunista, Sauro Ravaglia, raccontata attraverso filmini di famiglia, mirabilmente selezionati e rimontati. Siamo nel 1957 ad Alfonsine, uno dei tanti piccoli paesi della Romagna «rossa» distrutti dalla guerra. Sauro, pieno di iniziativa e di umorismo, decide con i suoi amici di compiere un viaggio a Mosca, sognando un mondo di pace, fratellanza e uguaglianza, che per loro si

In copertina: fotogramma tratto da *Pina* di Wim WENDERS, 2011

In questa pagina: locandina del film *Il treno va a Mosca* di FEDERICO FERRONE e MICHELE MANZOLINI, 2013

SAN FEDELE INCONTRI

registrazione del Tribunale
di Milano n. 692
del 23.12.1994

REDAZIONE
Piazza San Fedele 4 - Milano
tel. 0286352231
fax 0286352803
segreteria.ccsf@sanfedele.net

NUMERO 129
DIRETTORE RESPONSABILE
Giacomo Costa SJ

REDAZIONE
Andrea Dall'Asta SJ
Lino Dan SJ
Antonio Pileggi SJ
Andrea Lavagnini

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Alessandra Gorla

STAMPA
ÁNCORA ARTI GRAFICHE
Via Benigno Crespi, 30
20159 - Milano

sommario

pag 2-3
editoriale

pag 4-6
arte

pag 7-9
lezioni d'arte

pag 10-11
musica

pag 12-13
cinema

pag 14-15
incontri

incarna nell'Unione Sovietica. La visita di Mosca durante il Festival mondiale della gioventù socialista, nel quale parteciparono 34.000 persone provenienti da 131 paesi, è l'occasione per armarsi di cinepresa e di filmare il grande viaggio. Tuttavia, cosa succede quando ci si trova di fronte alla realtà? Il film narra il dramma della caduta dell'ideologia comunista. Ferrone e Manzolini, con grande passione e lucidità, riportano infatti la preziosa testimonianza di chi, pieno di entusiasmo e di speranze, fa esperienza di un mondo completamente diverso da quello che si aspettava. Dietro l'apparente saggezza e bontà del mondo comunista si nasconde infatti una grande illusione. Ben lontana dall'essere un Eden, l'Unione Sovietica si rivela un luogo in cui il mondo operaio è sfruttato, abbruttito. Il film racconta la fine delle utopie, la caduta dei sogni. Tuttavia, come dare un nuovo senso alla vita?

Il San Fedele è particolarmente lieto di avere accompagnato Federico e Michele nel breve tratto di strada che ha portato alla realizzazione del film. Speriamo che sia l'inizio di altri percorsi, di altri cammini. Perché un altro treno, possa partire da... San Fedele.

ANDREA DALL'ASTA SJ



In questa pagina: due momenti della premiazione dei giovani registi FEDERICO FERRONE e MICHELE MANZOLINI

Galleria San Fedele

WESTWARDS Immagini americane mostra fotografica di Giovanni Chiaramonte

a cura di Laura Geronazzo e Andrea Dall'Asta SJ

Inaugurazione:
lunedì 20 gennaio 2014, ore 18.00

Nella tradizione dei grandi esploratori italiani, Giovanni Chiaramonte è sbarcato sulle spiagge del Nuovo Mondo e ha puntato lo sguardo verso Occidente. Dai suoi viaggi riporta racconti di una terra un tempo ricca e spaziosa, ora sfruttata e devastata, un luogo di desolazione fisica e spirituale. Se Chiaramonte scrivesse musica,

udremmo pathos e lamento dar voce ai dolori del continente.

Tuttavia per me egli assomiglia più al narratore/navigatore delle *Città invisibili* di Italo Calvino, che descrive scene di viaggio ordinarie eppure enigmatiche. Ovunque volga lo sguardo è presente la matrice della civiltà; edifici crollano, carreggiate scivolano nel mare, individui vagano senza meta attraverso il paesaggio, il suolo su cui camminiamo è sopraffatto dalla natura. A ingombrare il paesaggio appaiono spenti memoriali di guerra e distruzione - aerei da caccia e granate di cannone - ora utilizzati come giochi per bambini o decorazioni di parchi.

Chiaramonte sembra chiedersi che paese è mai questo che semina nel paesaggio l'immagine della devastazione e della guerra per divertire i suoi figli?

Guardare verso occidente simboleggiava un tempo scoperta e speranza. Nuove conoscenze



In questa pagina: GIOVANNI CHIARAMONTE, *Corpus Christi, TX, 1991*



sulle meraviglie del mondo attendevano quanti erano così coraggiosi da intraprendere il viaggio. Chiamonte, audace e curioso quanto i suoi predecessori, sembra dirci: “questa terra straordinaria e avvincente eccita il mio occhio e la mia mente, però qui è rimasto poco che riesca ad accendere ancora la speranza”. Potrebbe aver ragione e per questo mi fa piangere.

Chiamonte viene da una cultura bimillenaria dove i valori della famiglia e della comunità, del dialogo e degli affetti nella vita quotidiana sono ritenuti importanti. Attraverso i suoi occhi l’America si rivela come un grande crocevia umano dove avanza l’esperimento di una cultura multinazionale e dove questi valori sono stati quasi del tutto recisi dalla dura realtà della vita moderna. Quale testimone di questa lotta egli sembra lanciarsi l’ammonimento di non sottovalutare le conseguenze del desiderio sviato, del materialismo e dell’individualismo.

JOEL MEYEROWITZ

In questa pagina: GIOVANNI CHIARAMONTE, MIAMI, FL, 1992

Catalogo in mostra con testi di Umberto Fiori e Joel Meyerowitz.

Fino al 20 febbraio, tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 esclusi lunedì e festivi – al mattino su richiesta

Per la rassegna “Ascolto dell’angelo_Ascolto dell’immagine. L’arte di Wim Wenders tra suono e colore” si ringrazia:



Auditorium San Fedele

Sabato 8 febbraio 2014, ore 17.00

Incontro e dibattito con

Pietro Del Re, Denis Curti, Michele Smargiassi,
Guido Rampoldi, Armando Besio e Aldo Cazzullo

sul tema della mostra

APPUNTI FOTOGRAFICI

l'etica dell'inviato

a cura di Denis Curti e Andrea Dall'Asta SJ

inaugurazione:

Spazio Aperto San Fedele, ore 18.00

È facile fare l'inviato. Basta andare, vedere e raccontare. Poi, però, quando si tratta di scrivere, o meglio, trascrivere ciò che si è visto e vissuto, è necessario adoperare il filtro della propria umanità. Come sostenevano Albert Londres e Ryszard Kapuściński, ma anche Egisto Corradi, Tiziano Terzani e Sandro Viola, bastano queste poche parole per riassumere l'essenza del mestiere. L'etica dell'inviato, come esprime la sua stessa etimologia, consiste nel partire, armati di penna e taccuino, possibilmente con un bagaglio di buone letture alle spalle, per avvicinarsi il più possibile all'evento, alla catastrofe o alla guerra che va narrata. Rappresentare un'attualità spesso remota e cruenta, cercando di capirla per meglio spiegarla agli altri, proprio come farebbe uno storico del presente, è la sola ambizione di questa nobile forma del giornalismo.

Pietro Del Re, inviato per gli Esteri di Repubblica, parte anche lui con penna e taccuino verso



i conflitti e i cataclismi che insanguinano il pianeta. Da qualche anno, Del Re porta con sé anche una macchina fotografica: per esplorare le nuove opportunità che offrono oggi le diverse piattaforme multimediali; ma anche per affinare lo sguardo del cronista, fissando con l'immagine delle realtà che diventano appunti fotografici. Ma è restrittivo attribuire agli scatti di Del Re solo uno scopo così funzionale e utilitaristico. Infatti, se la fotografia può fornire alla sua scrittura una più ricca tavolozza di umori e colori, il suo occhio giornalistico l'aiuta a capire e carpire un'immagine definendone i contorni simbolici. Non è quindi una coincidenza se le sue foto più ermetiche sono anche le più eloquenti. E se questi appunti fotografici hanno anch'essi, quanto le sue corrispondenze scritte, la forza di raccontare, testimoniare o denunciare, come lo sguardo vuoto e colpevolizzante di una bimba-prostituta in un bordello cambogiano, o come la scarpa insanguinata in un villaggio siriano appena bombardato dai caccia del regime di Damasco.

Fino all'1 marzo, tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 esclusi lunedì e festivi - al mattino su richiesta



In questa pagina: immagini di PIETRO DEL RE

Auditorium San Fedele

LEZIONI D'ARTE L'arte dei gesuiti. Tre incontri sull'«arte» della Compagnia di Gesù e... Caravaggio

a cura di Andrea Dall'Asta SJ
(direttore della Galleria San Fedele)

C'è sempre stato uno stretto legame tra la Compagnia di Gesù e l'arte. La ricerca artistica è stata infatti un elemento costitutivo della storia dell'Ordine. Questa affermazione rimane vera, anche se negli scritti di Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia, non si parla mai in maniera esplicita di arte o di ricerca estetica. In Ignazio possiamo però parlare di riflessione sull'*immagine* e sulla sua valenza simbolica, sulla sua possibilità di interrogare la vita del credente. Attraverso l'immagine, infatti, tutti gli aspetti della vita dell'uomo sono convocati a dare gloria, a lodare il Dio della vita. In questo contesto, il libretto degli *Esercizi Spirituali* - approvato dal Papa Paolo III il 31 luglio 1548 - occupa un posto centrale. Infatti, nel solco tracciato dalla *Devotio Moderna*, gli *Esercizi* propongono al fedele un particolare *esercizio* di preghiera: la contemplazione delle diverse scene evangeliche. Facendo appello all'immaginazione e all'affettività profonda (il cuore), il fedele è chiamato, attraverso una *composizione di luogo*, a *ricostruire la scena* che i vangeli dipingono solo per rapidi accenni, a entrare lui stesso nelle scene evangeliche, a contemplare i personaggi, osservando i gesti e ascoltandone le parole, cercando di riconoscere sentimenti, pensieri, il modo con cui sono tessute le diverse relazioni tra i personaggi.

Se la Compagnia non «inventa» il barocco, certamente aiuta a portare alle estreme conseguenze le sue diverse componenti teologiche, antropologiche e politiche. Insomma, a differenza di quanto tendeva ad affermare la Riforma Protestante, tra Parola e Immagine non ci può essere contrapposizione ma integrazione, dialogo. L'Ordine dei gesuiti è stato sin dalle origini in stretto contatto con gli ambienti artistici più rilevanti del tempo. Sono noti i contatti della Compagnia nel '500 con Michelangelo Buonarroti. Nota è la familiarità con Rubens, tra i protagonisti indiscussi dell'arte barocca, il quale era prefetto delle Congregazioni



mariane di Anversa, ramo laico - potremmo dire - della Compagnia di Gesù.

Oppure ancora con il grande eclettico Gian Lorenzo Bernini. Tutto è rivolto *ad maiorem Dei gloriam*. Non si possono poi dimenticare Nicolas Poussin, grande pittore filosofo francese dell'età barocca, che ha lavorato prevalentemente a Roma, Jacopo Robusti detto il Tintoretto, Jacopo da Bassano, Paolo Caliari detto il Veronese, Francesco Solimena, Luca Giordano, Carlo Maratta, Giovan Battista Crespi detto il Cerano; o Guido Reni, Pietro da Cortona, i gesuiti Daniel Seghers e Andrea Pozzo, Giovan Ambrogio Figino, Murillo, Guercino.

I tre incontri condotti da Andrea Dall'Asta SJ propongono un percorso che delinea alcune caratteristiche fondamentali dell'arte tra i secoli XVI e XVII.

Nei primi due incontri, alcuni aspetti dell'arte commissionata dalla Compagnia di Gesù saranno confrontati con l'opera di Caravaggio, molto diversa,

se paragonata con le preoccupazioni teologiche ed estetiche che emergeranno nelle opere di Baciccio, di Bernini, di Rubens.

Nel terzo incontro, sarà infine proposta una visita guidata alla chiesa di San Fedele, fondata dai gesuiti a Milano, nella seconda metà del cinquecento, per comprendere come l'ordine dei gesuiti «ripensa» l'impianto tipologico della chiesa rinascimentale, in funzione delle nuove esigenze pastorali e teologiche che emergeranno dalla Riforma Cattolica.

Martedì 14 gennaio, ore 18.15

**L'arte dei gesuiti: la gioia della visione.
Bernini, Rubens, Baciccio, Pozzo.**

Martedì 21 gennaio, ore 18.15

**Caravaggio: tra luce e tenebre.
Il dramma della scelta.**

Martedì 28 gennaio, ore 18.15

**La chiesa di San Fedele a Milano:
un percorso simbolico.**

Visita guidata



In questa pagina: in alto MICHELANGELO MERISI DA CARAVAGGIO, *Morte della Vergine*, 1604, olio su tela, 369×245 cm, Musée du Louvre, Parigi; in basso ANDREA POZZO, *Apotheosis dell'Opera Missionaria della Compagnia di Gesù*, 1691-1694, affresco, 17x35 mt, Chiesa di Sant'Ignazio, Roma

Auditorium San Fedele

IL BESTIARIO MEDIEVALE

Quattro incontri alla scoperta del significato simbolico degli animali nell'arte cristiana

A cura di **Luca Frigerio**

*Dal 6 al 27 febbraio, il giovedì,
dalle ore 18.00 alle 19.15*



In assoluta anteprima, viene presentato il nuovo libro **BESTIARIO MEDIEVALE** (530 pagine, interamente illustrato, rilegato, 59 euro) che verrà offerto a prezzo speciale ai partecipanti del corso.

Leoni, cervi, draghi, pesci, serpenti, sirene... Sulle facciate delle cattedrali, come sui capitelli delle chiese medievali o sulle pagine di antichi codici è tutto un agitarsi di creature animali, reali o fantastiche, mansuete o feroci. Un "bestiario" sorprendente e affascinante, ma che spesso non riusciamo più a "leggere" con immediatezza.

In questo ciclo di incontri si racconta, in modo semplice e chiaro, anche attraverso un ricco e originale apparato di immagini, il significato simbolico delle numerose e diverse rappresentazioni "zoologiche" che affollano gli edifici sacri e le pagine miniate dell'età medievale.

Riscoprendo un linguaggio complesso e misterioso, ispirato ai testi biblici e ai Padri della Chiesa, ma anche alla tradizione classica e alle credenze popolari, che si serve dei simboli e dei segni della natura per parlare delle cose celesti.

Come scriveva Alano da Lilla nel XII secolo: «Ogni creatura del mondo funge per noi da specchio

della nostra vita, della nostra morte, della nostra condizione ed è segno fedele della nostra sorte».

1. Giovedì 6 febbraio 2014, ore 18.00

IL LEONE e gli animali selvaggi

Ovvero il duplice volto della potenza: perché il re degli animali, il più raffigurato negli edifici medievali, può incarnare la forza diabolica ma anche essere simbolo di Cristo. Si analizzerà poi anche la simbologia della scimmia, dell'elefante, del lupo ecc.

2. Giovedì 13 febbraio 2014, ore 18.00

L'AGNELLO e gli animali domestici

È il simbolo cristologico per eccellenza, dall'indicazione del Battista all'Apocalisse. Così come, alla fine dei tempi, Cristo giudice separerà le buone pecore dalle cattive capre. Con il cane, animale ora reietto per la sua impurità, ora esaltato per la sua fedeltà...

3. Giovedì 20 febbraio 2014, ore 18.00

L'AQUILA e il popolo del cielo

Ha il predominio dei cieli, l'aquila, emblema araldico fra i più diffusi, dall'antichità fino ai nostri giorni. Mentre la colomba è la personificazione stessa dello Spirito Santo, il gallo l'araldo della luce che scaccia le tenebre, dove invece si ostina a vivere la civetta...

4. Giovedì 27 febbraio 2014, ore 18.00

IL DRAGO e le creature fantastiche

Come è fatto il drago? Ma è mai esistito? Perché, dall'Apocalisse in poi, è stato interpretato come l'essenza stessa del male? E che ci stanno a fare nelle chiese medievali quei grifoni, quelle sirene, quei centauri? Esseri mostruosi che paiono incubi. Seppur affascinanti.

Partecipazione ai quattro incontri: 20 €
(singolo incontro 6 €)

Luca Frigerio è redattore dei media della diocesi di Milano, per i quali cura la sezione culturale. Fra i suoi lavori più recenti: "Cene ultime. Dai mosaici di Ravenna a Leonardo" e "Caravaggio. La luce e le tenebre", entrambi pubblicati da Ancora.

Per iscrizioni:
tel. 02.86352233 - sanfedelearte@sanfedele.net

STAGIONE MUSICALE 2013-2014
Tracce e percorsi sonori acustici ed elettronici

Pina di Wim Wenders,
L'angelo del focolare di C.T. Dreyer

Due appuntamenti legati al cinema segnano la programmazione musicale del nuovo anno: la proiezione con l'acusmonium di *Pina* di Wim Wenders e la sonorizzazione del film muto *L'angelo del focolare* di C.T. Dreyer.

Pina (2011) è un tributo che Wenders fa a Pina Bausch, coreografa tedesca, scomparsa nel 2009 proprio durante le fasi di realizzazione del film. Genere nuovo, tra il film e il documentario, tra la danza e il cinema. La seducente apparenza della pellicola svanisce e si è davvero nel gioco, comico e tragico, della danza di Pina Bausch. Il tempo è sospeso, nulla può distogliere: il miracolo del teatrodanza di Pina è adeguatamente lì, in un'eccitante assenza di distanza tra il nervo ottico, il cervello e il corpo dei danzatori e quello dello spettatore che fremito, vive e si emoziona come a teatro.

L'angelo del focolare è una delle migliori realizzazioni del giovane C.T. Dreyer. Completamente girato in studio, il film ritrae con realismo e umorismo il quotidiano di una famiglia danese degli anni Venti. La fotografia dei ritratti e degli oggetti casalinghi è estremamente curata, ogni immagine ha una evidente forza pittorica, vicina all'arte fiamminga del '400. Storia drammatica e ironica di una riconciliazione domestica.

Lunedì 20 gennaio 2014, ore 20.30

Auditorium San Fedele

ingresso € 4 / € 7 (prevendita anche online)

CIN'ACUSMONIUM

Pina (2011) di Wim Wenders

Regia acusmatica: Dante Tanzi e Giovanni Cospito

Presentato da Wim Wenders alla Berlinale 2011, *Pina* è un vero e proprio esperimento nel mondo dello spettacolo. Il maestro tedesco si concentra sul lavoro di coreografa della Bausch, concependo l'idea che la sua orchestra, i ballerini, potevano essere la sua voce. *Pina* alterna una struttura moderna e pittorica a filmati di repertorio, ripercorrendo

trentacinque anni di carriera della Bausch. Un omaggio con cui Wim Wenders si avventura in questo territorio così delicato riuscendo a restituire l'atmosfera delle opere della grande coreografa senza limitarsi a un puro esercizio di danza filmata ed evitando ogni espediente narrativo. Il film articola tra loro testimonianze dei membri del Tanztheater Wuppertal Pina Bausch, estratti di spettacoli andati in scena, qualche immagine di repertorio di Bausch sul palco o al lavoro durante le prove e soprattutto coreografie rimesse in scena dagli stessi danzatori del gruppo in diversi spazi. Ne emerge l'aura sacra dell'artista, il suo approccio da psicoterapeuta, la lezione della sintesi tra linguaggio e movimento.

In collaborazione con Goethe-Institut Mailand, Leica e Ultreya

Martedì 28 gennaio, ore 20.45

Auditorium San Fedele - Cineforum SF3

ingresso € 4 / € 7 (prevendita anche online)

CINEMA MUTO & LIVE MUSIC

L'angelo del focolare (1925) di C.T. Dreyer

Jean-luc Plouvier, pianoforte

Appuntamento con Jean-Luc Plouvier, pianista, tastierista e improvvisatore di Bruxelles che ha partecipato alla scena rock di avanguardia come membro di gruppi quali: Univers Zéro, Maximalist! e X-legged Sally. L'artista sonorizzerà uno dei migliori film muti del giovane Dreyer, tratto da *La caduta del tiranno* (1919), commedia di Svend Rindom che il regista purifica e sfronda secondo i principi del suo stile: concentrazione



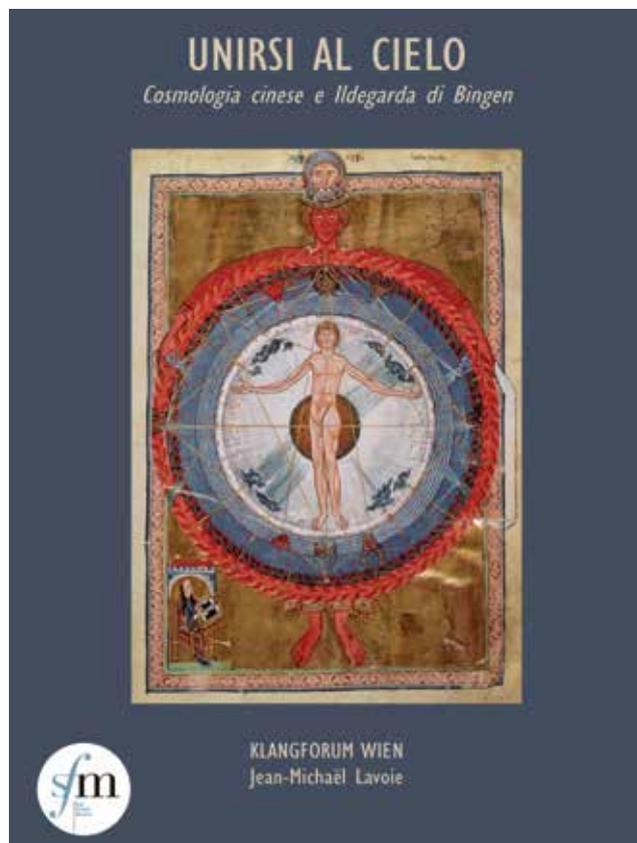
In questa pagina: fotogramma tratto da *L'angelo del focolare* di C.T. DREYER, 1925

e rarefazione. A Copenaghen l'orologiaio Viktor tiranneggia la moglie Ida e i tre figli. Malata, Ida lascia la casa per curarsi, sostituita dall'energica nutrice Mads (M. Nielsen) che in un mese ridimensiona e fa pentire il tiranno. Ida ritorna dal marito che sembra cambiato e rimette in moto la pendola: "Il cuore della casa batte di nuovo." Lieta fine ironicamente ambigua. Basta la vecchia governante Mads per dire che questa didattica "storia di un'educazione (obbligata)" ha una leggerezza e una grazia che fanno di Dreyer anche un maestro della commedia, con la scelta perfetta dei comici, l'uso originale dello spazio, la soffice e rigorosa direzione degli attori, basata sul togliere e sulle sfumature dei primi piani e il montaggio fluido e invisibile, adottato dai registi USA dopo il 1915. Rispecchia fedelmente la poetica dreyeriana: l'elogio dell'amore coniugale; il tema della resistenza passiva; la plastica descrizione della banalità quotidiana.

In collaborazione con



Ambasciata e Consolati
belgi in Italia



USCITA DI UN NUOVO DVD DI SAN FEDELE MUSICA

UNIRSI AL CIELO per ensemble di 14 musicisti e live electronics Cosmologia cinese e Ildegarda di Bingen

La ripresa delle attività di quest'anno è arricchita dall'uscita del terzo dvd della collezione San Fedele Musica realizzato con il regista Francesco Leprino, in collaborazione con l'ensemble Klangforum Wien e l'Ircam - Centre Georges Pompidou di Parigi. *Unirsi al cielo* è un'opera in sei parti che si ispira alla rappresentazione cosmologica cinese e alla visione dell'universo di Ildegarda di Bingen. Il progetto è il frutto di un anno di lavoro dei sei compositori finalisti del Premio San Fedele 2010-2013, provenienti da diversi paesi europei, guidati da padre Davide Magni, ideatore del progetto, e dal compositore Johannes Schöllhorn.

Come il precedente *Progetto Dante* del Premio San Fedele, *Unirsi al cielo* è una drammatizzazione musicale, ossia la rappresentazione in concerto di un itinerario drammaturgico attraverso il linguaggio musicale.

Il titolo *Unirsi al cielo* è stato scelto perché riassume lo scopo, il senso e la modalità della vita, il senso e il fine del vivere sia per il pensiero cinese sia per quello cristiano occidentale.

In particolare, la formula cinese Tian ren he yi (Unirsi al cielo) si riferisce infatti alla relazione unitiva dell'umano con il divino. Ad essa viene associata in parallelo la visione del mondo di santa Ildegarda di Bingen, religiosa, musicista, mistica e poetessa del XII secolo, visione del mondo che presenta non poche analogie con la cosmologia cinese e, in particolare, con la tematica dell'equilibrio tra gli elementi e la nozione di energia.

Per richiedere il dvd, contattare:
segreteria.ccsf@sanfedele.net, tel. 02 86352231

Con il contributo di



fondazione
cariplo

DIRITTI... AL CINEMA!

Prosegue l'appuntamento con il cinema e i diritti, con la rassegna organizzata da Magistratura Democratica in collaborazione con la Fondazione Culturale San Fedele.

Come gli anni scorsi, proponiamo quattro serate di cinema e dibattito, con magistrati, esponenti della politica, della cultura, operatori sociali e giornalisti, per dibattere di diritti e garanzie.

Il filo di fondo di questa terza edizione è il futuro, le prospettive del domani, e per questo abbiamo scelto come sottotitolo la frase "a life without dreaming is a life without meaning".

Così, la prima serata, il 22 gennaio, sarà dedicata ai sogni, alle speranze ed alle prospettive delle giovani generazioni. Traendo spunto dal film di Ken Loach, "La parte degli angeli", ne parleremo con un "writer" romano (che si è autodefinito "curatore di arte pubblica urbana"), Simone Pallotta, lo psicanalista Massimo Recalcati, e un ricercatore da tempo impegnato in contesti giovanili problematici, Massimo Conte di "Codici".

Il 29 gennaio (film "L'ultimo pastore" di Marco Bonfanti) affronteremo il tema dell'ambiente e del ritorno alla terra in tempo di crisi, con un dibattito sulle nuove professioni legate al settore agro alimentare, alle strategie, alle problematiche connesse. Saranno con noi il Prof. Settis, già rettore della Normale di Pisa, che da anni si batte per una crescita equo sostenibile, Giorgio Ferraresi - organizzatore di importanti eventi legati al territorio ed alla agricoltura - Renata Lovati, che ha creato una delle aziende agricole più apprezzate sul territorio lombardo, e Milly Moratti, delegata dal Sindaco di Milano per il progetto "Rete Sportelli Territoriali di Partecipazione Civica".

La terza serata (12 febbraio) vedrà al centro la tematica della condizione femminile, in particolare nei paesi islamici. Il film è il bellissimo "La bicicletta verde". Il dibattito vede la presenza di Giuliana Sgrena (giornalista), Farian Sabahi (docente università Bocconi) e Zahia Bounab (mediatrice culturale).

La conclusione è affidata ad un incontro sul rinnovamento della politica. Trarremo spunto dal film di Pablo Lorrain "I giorni dell'arcobaleno"

per parlarne con i politici Umberto Ambrosoli (centrosinistra), Silvana Carcano (cinque stelle), Gianantonio Stella del Corriere della Sera ed il magistrato Fabio Napoleone, procuratore della Repubblica di Sondrio.

Sarà in vendita una tessera per i quattro film (€ 20). Un caloroso ringraziamento alla Fondazione Culturale San Fedele, che ha accolto l'iniziativa. Vi aspettiamo numerosi a "Diritti... al cinema!"

DOTT. ADRIANO SCUDIERI
(Segretario Magistratura Democratica - Sezione di Milano)

Tessera 4 film: € 20
Ingresso singolo: € 6

per info: dirittialcinemamilano@gmail.com

Diritti... al cinema!
A LIFE WITHOUT DREAMING IS A LIFE WITHOUT MEANING

22 gennaio
MERCOLEDÌ
La parte degli angeli
regia di KEN LOACH
Dibattito con: Massimo Conte, Massimo Recalcati, Simone Pallotta, conduttore Laura Laera

29 gennaio
MERCOLEDÌ
L'AMBIENTE RITORNO ALLA TERRA
L'ultimo pastore
regia di MARCO BONFANTI
Dibattito con: Salvatore Settis, Giorgio Ferraresi, Renata Lovati, Milly Moratti, conduttore Adriano Scudieri

12 febbraio
MERCOLEDÌ
LA QUESTIONE FEMMINILE
La bicicletta verde
regia di HAIFA AL-MANSOUR
Dibattito con: Giuliana Sgrena, Farian Sabahi, Zahia Bounab, conduttore Manuela Massenz

19 febbraio
MERCOLEDÌ
IL RINNOVAMENTO DELLA POLITICA
I giorni dell'arcobaleno
regia di PABLO LARRAIN
Dibattito con: Umberto Ambrosoli, Silvana Carcano, Gianantonio Stella, Fabio Napoleone, conduttore Claudio Castelli

INFO PER ACQUISTO: San Fedele 02 86352231 • segreteria.ccsf@sanfedele.net • dirittialcinemamilano@gmail.com

Auditorium San Fedele
via Hoepli 3, Milano - Inizio ore 20.00

Ingresso singolo 6 €
Carnet (4 film) 20 €

Cineforum 2014

La seconda parte della stagione del Cineforum San Fedele alterna tre percorsi, sui tre cicli, ben distinti e chiari. Da un lato la selezione del Premio San Fedele vedrà avvicinarsi autori già entrati più volte nella rassegna sanfedelina: nomi ormai classici nella storia del cinema come Woody Allen e Roman Polanski e autori già apprezzati come Denis Villeneuve (realizzatore de *La donna che canta*, film arrivato secondo nelle preferenze del pubblico nel 2011) Andrea Segre (vincitore del Premio San Fedele 2011 con *Io sono Li*) e Asghar Farhadi (premio Oscar per *Una separazione*).

Ma se questi ritorni in sala, da parte di importanti cineasti, segnano una conferma nel loro cammino cinematografico, i mesi di gennaio e febbraio saranno occasione per incontrare nuovi esordi alla regia, come dell'autore televisivo Pif che con *La mafia uccide solo d'estate* ha già vinto il premio del pubblico al Festival del Cinema di Torino e di Aleksandros Avranas con *Miss Violence*, vincitore del Leone d'Argento alla Mostra del cinema di Venezia.

Il ciclo in lingua originale del martedì sera si concentrerà invece su due temi ben distinti. I primi tre film *Holy Motors* di Leos Carax, *Blancanieves* di Pablo Berger e *L'angelo del focolare* di Carl Theodor Dreyer porranno di fronte agli occhi degli spettatori una riflessione sul cinema come medium, in relazione all'evoluzione del suo linguaggio.

Le tre pellicole condividono infatti un rapporto profondo con il cinema delle origini, con la poetica di Melies e Muybridge, con l'idea che il linguaggio cinematografico sia sempre una commistione di nuovi mezzi e antichi meccanismi. Si aprirà poi, nella metà di febbraio, una parentesi di analisi sociale sul mondo dell'adolescenza e sui cambiamenti di costume, con l'ultimo film di François Ozon, *Jeune et Jolie*, e soprattutto con il film vincitore della Palma d'oro all'ultimo Festival del cinema di Cannes: *La vie d'Adèle*.



SF1

giovedì, ore 15.15 e 20.45

- 16/01/2014 *Prisoners*, di Denis Villeneuve
- 23/01/2014 *La prima neve*, di Andrea Segre
- 30/01/2014 *Miss Violence*, di Alexandros Avranas
- 06/02/2014 *Blue Jasmine*, di Woody Allen
- 13/02/2014 *La mafia uccide solo d'estate*, di Pif
- 20/02/2014 *Il passato*, di Asghar Farhadi
- 27/02/2014 *Venere in pelliccia*, di Roman Polanski

SF2

martedì e mercoledì, ore 15.15

- 14-15/01/2014 *Anni felici*, di Daniele Luchetti
- 21-22/01/2014 *La prima neve*, di Andrea Segre
- 28-29/01/2014 *La religiosa*, di Guillaume Nicloux
- 04-05/02/2014 *Blue Jasmine*, di Woody Allen
- 11-12/02/2014 *La mafia uccide solo d'estate*, di Pif
- 18-19/02/2014 *Still Life*, di Uberto Pasolini
- 25-26/02/2014 *In solitario*, di Christophe Offenstein

SF3 (lingua originale con sottotitoli)

martedì, ore 20.45

- 14/01/2014 *Holy Motors*, di Leos Carax
- 21/01/2014 *Blancanieves*, di Pablo Berger
- 28/01/2014 *L'angelo del focolare*, di C.T. Dreyer
- 04/02/2014 *A Touch of Sin*, di Jia Zhangke
- 11/02/2014 *La vie d'Adèle*, di Abdellatif Kechiche
- 18/02/2014 *Jeune et Jolie*, di François Ozon
- 25/02/2014 *La Jaula de Oro*, di Diego Quemada-Diez

Centro Culturale Protestante Fondazione Culturale San Fedele

«CORAGGIO, SONO IO!» In che modo Dio si prende cura di noi?

*Programma di otto incontri a ingresso libero,
per una lettura ecumenica a due voci*

La nostra società sembra essere sempre più prigioniera di ansie e di paure. Timori reali per i rischi a cui potremmo effettivamente andare incontro: disastri economici e ambientali, guerre e conflitti sociali... Ma anche inquietudini, o angosce indefinibili, legate al male di vivere, all'assenza di un senso per la nostra vita. Smarriti in questa età del rischio, come ritrovare il coraggio di agire e liberarci dalla prigionia della paura? Gesù ci insegna che c'è una via per il sollievo dalle preoccupazioni quotidiane o dal panico più incontrollabile. Questa via si trova nella fede in Lui e nel Padre che l'ha inviato fra noi. Perché fin dai primi libri delle Scritture il Signore si presenta come Colui che ci dà serenità, dissipando le paure più devastanti: quella della morte e quella del Tremendo, del Sacro. Può parere paradossale, ma proprio i Vangeli ci raccontano che gli apostoli, confusi, hanno a volte avuto "paura" di Gesù stesso e della sua risurrezione: è questo il terrore nei confronti di un Divino percepito come minaccioso, di un Dio incomprensibile che ci schiaccia, ci annienta, e perciò esige la nostra atterrita sottomissione. Un timore atavico, che affligge l'umanità fin dall'inizio della sua storia, ma che Gesù dissolve, allorché ci dice: "Coraggio, sono io!". Che cosa significa allora annunciare che Dio si prende cura di noi?

Primo ciclo: Galleria San Fedele (via Hoepli 3a/b)

1. **Martedì 4 febbraio 2014, ore 18.30:**
"Non temere, Maria" (Luca 1, 26-38)
"Non temere, io sono con te" (Isaia 41, 8-10)
Intervengono: E. Briante e A. Dall'Asta SJ
2. **Martedì 11 febbraio 2014, ore 18.30:**
"Non siate in ansia per la vostra vita" (Mt 6, 25-34)
"Tranquilla è l'anima mia" (Salmo 131)
Intervengono: L. Maggi e S. Petrosino

3. **Martedì 18 febbraio 2014, ore 18.30:**
"Continua ad avere fede" (Marco 5, 21-43)
"Il Signore è il mio pastore" (Salmo 23)
Intervengono: P. Ribet e G. Fabi
4. **Martedì 25 febbraio 2014, ore 18.30:**
"Coraggio, sono io!" (Marco 6, 45-52)
"Nel giorno della paura, confido in te" (Salmo 56)
Intervengono: G. Platone e C. Milani



Secondo ciclo: Libreria Claudiana (via F. Sforza 12)

5. **Mercoledì 7 maggio 2014, ore 18.30**
"Fatevi coraggio, io ho vinto il mondo" (Gv 16, 31-33)
"Il Signore è la mia salvezza" (Salmo 27)
Intervengono: D. Balducci e P. Zanetti
6. **Mercoledì 15 maggio 2014, ore 18.30**
"Signore, salvami!" (Matteo 14, 22-33)
"Tu non temerai gli spaventi della notte" (Salmo 91)
Intervengono: U. Eckert e L. Bressan
7. **Mercoledì 22 maggio 2014, ore 18.30**
"Fuggirono dal sepolcro" (Marco 16, 1-8)
"Ma Giona fuggì a Tarsis" (Giona 1, 16)
Intervengono: A. Zell e T. Vitsos
8. **Mercoledì 29 maggio 2014, ore 18.30**
"Perché siete turbati?" (Luca 24, 36-43)
"Non mi abbandonerai alla morte" (Salmo 16)
Intervengono: A. Reginato e G. Lavelli

In questa pagina: ETTORE FRANI, *Terra Latte Luce III*, 2012, olio su tavola, 60x50 cm

Sala Ricci (piazza San Fedele 4) GIOVANI COPPIE

4. [Giovedì 16 gennaio 2014, ore 21.00](#)

Litighiamo, piuttosto! Utilizzare bene i conflitti

Interviene: Paolo Ragusa (formatore del Centro Psicopedagogico per la Pace e la Gestione dei Conflitti di Piacenza)

5. [Giovedì 20 febbraio 2014, ore 21.00](#)

L'arte di ascoltare. Creatività nella relazione.

Interviene: Marianella Sclavi (già docente di Etnografia Urbana e Antropologia Culturale all'Università Cattolica di Milano)

Fondazione Carlo Maria Martini Fondazione Maimonide Fondazione Culturale San Fedele

DIALOGHI A DUE VOCI Osea, il profeta dell'amore tormentato

6. [Mercoledì 29 gennaio 2014, ore 18.30](#)

Sala Ricci (piazza San Fedele 4)

Os VIII,1-IX,17: "Sono venuti i giorni del castigo" - Ancora memoria delle colpe e annuncio del *riv* - Terzo movimento

Intervengono: D. Sciunnach e C. Milani
Modera: Guido Bertagna

7. [Mercoledì 12 febbraio 2014, ore 18.30](#)

Sala Ricci (piazza San Fedele 4)

Os X,1-XI,11: "Il mio cuore si commuove dentro di me" - Distruzione degli emblemi idolatrici: Dio vendicherà, amando di più, il suo amore tradito - Quarto movimento

Intervengono: M. Camerini e D. Scaiola
Modera: Lino Dan

8. [Mercoledì 26 febbraio 2014, ore 18.30](#)

Sala Ricci (piazza San Fedele 4)

Os XII,1-XIV,1: "Ti farò ancora abitare sotto le tende" - lite contro Giacobbe e contro Efraim: idolatria e ingratitudine. Distruzione e prospettive di riconciliazione - Quinto movimento

Intervengono: A. Locci e L. Tomassone
Modera: Vittorio Robiati Bendaud

Galleria San Fedele

Mercoledì 5 febbraio 2014, ore 18.30

La porta filosofica di Claudio Parmiggiani per il Sacro Eremo di Camaldoli

Corsiero Editore, 2013

Interverranno:

Andrea Dall'Asta SJ (direttore Galleria San Fedele)
Claudio Parmiggiani (artista)

I monaci del Sacro Eremo di Camaldoli (Arezzo) hanno deciso di festeggiare il millenario della fondazione della propria comunità affidando all'artista Claudio Parmiggiani la realizzazione di un'opera specificamente dedicata al Sacro Eremo di Camaldoli. Nasce così La porta filosofica, un portale bronzeo che costituisce la "porta speciosa" dell'eremo. Insieme all'opera, come fosse un suo naturale proseguimento su carta, Claudio Parmiggiani ha realizzato un libro che descrive la porta e, attraverso di lei, il fascino unico del luogo e le straordinarie ricchezze artistiche e librerie che vi sono custodite. A corredo delle ricchissime illustrazioni, i testi, tra gli altri, di Jean-Luc Nancy, Sylvain Amic, Bruno Corà e Luca Sommi.





ECONOMIA
POLITICA

SOCIETÀ
CHIESA
AMBIENTE

ETICA & BIOETICA

INTERNAZIONALI
DIRITTI & GIUSTIZIA



aggiornamenti sociali

orientarsi in un mondo che cambia



Abbonamenti 2014

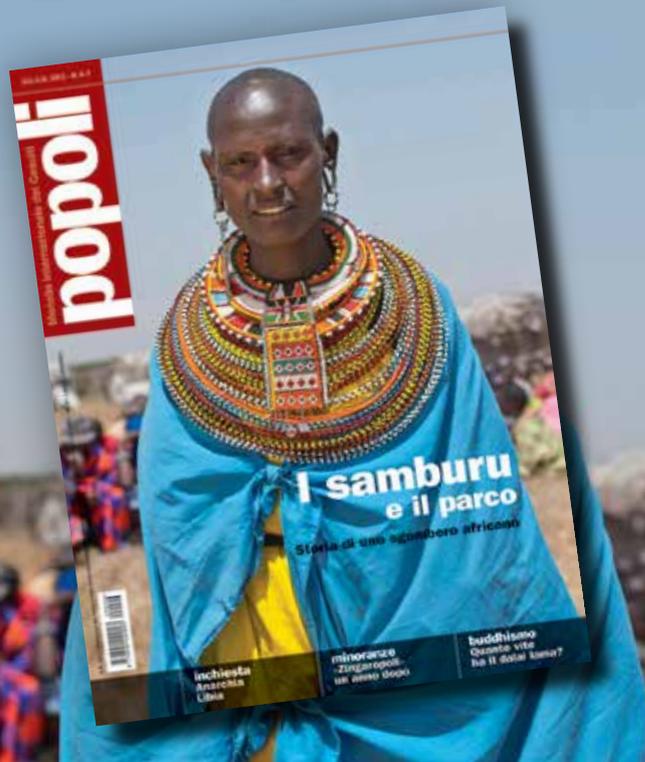
Ordinario € 35

Giovani, Web, Regalo € 28

Tablet € 25,99

www.aggiornamentisociali.it

Le riviste dei Gesuiti di San Fedele



Popoli: apri una finestra sul mondo

Abbonamenti 2014

Ordinario € 32

Giovani, Web, Regalo € 25

Tablet € 20,99

Silvano Fausti, *Sogni allergie benedizioni*



(San Paolo 2013, pp. 190, € 14)

In omaggio o a prezzo speciale per gli abbonati

www.popoli.info